

CONTEMPLAZIONE DELL'INCORONAZIONE DI SPINE (Mt 27,27-31)

Ispirata agli Esercizi spirituali di Sant'Ignazio di Loyola

Preparazione

DISPOSIZIONE D'ANIMO

- Sceglierò un luogo solitario e silenzioso
- Starò in piedi vicino al punto dove devo meditare per quel poco di tempo in cui si potrebbe recitare un Padre nostro
- Innalzando la mente, considererò il mio Signore Gesù come presente, lì a guardare quello che sto per fare. A Lui debbo prestare riverenza con un gesto di umiltà.

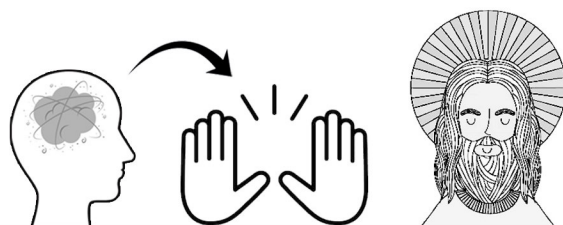


ORAZIONE PREPARATORIA

Entrerò nella meditazione con la posizione che mi permetta di trovare ciò che desidero scegliendo tra queste:

- seduto
- in piedi
- in ginocchio
- prostrato a terra o disteso col volto al cielo (mai in presenza di altre persone)

Dico: O Dio, mio Creatore e mio Salvatore, invoco su di me la Tua Grazia: tutto ciò che sono e compio contribuisca alla lode Tua e, in modo particolare, che le mie facoltà - memoria, immaginazione, intelligenza, volontà - e le mie azioni - siano a servizio della Tua gloria. Amen



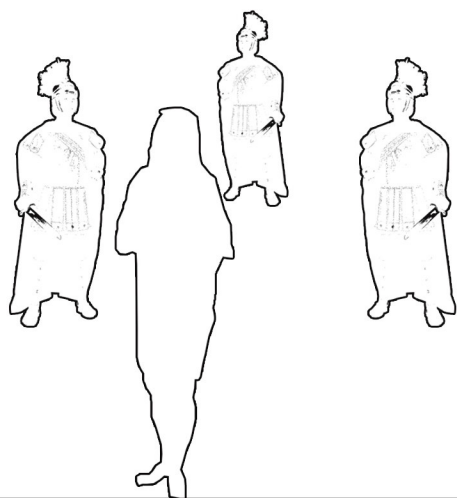
Preambolo

Mi pongo dinanzi alla passione di Gesù, quando Pilato lo consegna perché sia crocifisso.

Introduzione

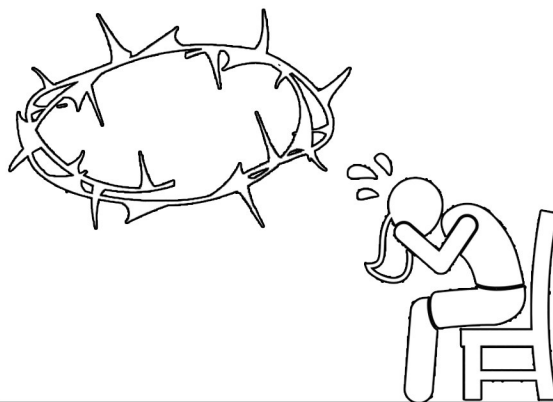
COMPOSIZIONE DI LUOGO

Vedo Gesù nel pretorio, circondato dai soldati del governatore, che si preparano a torturarlo.



GRAZIA DA CHIEDERE

Chiedo la grazia di provare dolore, pianto, angoscia e tutte le pene di questo genere per compiere Cristo che soffre per me.



Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!». E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Prima parte – Le persone



- **Vedo i soldati radunati con fare minaccioso intorno a Gesù,** tesi ad eseguire il comando del governatore senza alcuno scrupolo o esitazione.
- **Contemplo Gesù solo apparentemente inerme,** ma invece volontariamente **arreso alla volontà del Padre,** che senza insorgere in proteste si lascia prendere e accerchiare.
- **Immagino di essere uno di questi soldati davanti a Gesù,** già martoriato nel corpo dalla flagellazione, e osservo il sadismo che si abbatte contro Gesù quando lo incoronano di spine. Cerco di ottenere il frutto della memoria delle sofferenze ingiuste del Signore perché mi serva al momento opportuno nella vita.



Seconda parte – Le parole

- **Avverto tutte le volgarità, le bestialità e le bestemmie dei soldati,** ma soprattutto la **derisione degli aguzzini** che dileggiano Gesù riguardo alla sua regalità, dicendo: **“Salve, re dei Giudei”.**
- **Ascolto il silenzio di Gesù,** obbediente al Padre e senza alcun sentimento di vendetta nei confronti dei torturatori. Questo suo silenzio è rotto solo un momento da **un gemito trattenuto a stento** quando le spine gli entrano nel capo.
- **Sento lo stridore del contrasto fra le volgarità e le bestialità dei soldati e il silenzio mite e casto di Cristo.** Cerco di fare mio l'atteggiamento paziente del Signore.

Terza parte - Le azioni



- **Vedo i soldati voler travestire Gesù da re per deriderlo.** Dopo averlo spogliato, lo rivestono di un **mantello scarlatto**. Intrecciano la **corona di spine** e gliela pongono sul capo, mettendo nella sua mano destra una **canna**. In seguito li osservo mentre **si atteggiavano a falsi sudditi** inginocchiandosi davanti a Gesù e dileggiandolo. Dopo lo scherno, prevale la cattiveria: **gli sputano addosso e lo percuotono sul capo** con la canna che gli avevano messo in mano.
- **Contemplo Gesù che si lascia spogliare** apparentemente inerme, abbandonandosi alla forza bruta e cieca dei soldati. **Lo osservo accettare la pantomima della regalità** quale Re povero che manifesta la sua gloria nell'umiltà, offrendola al Padre in aggiunta al suo sacrificio.
- **Contemplo Gesù, sporcato dalla saliva** che gli viene sputata sul volto oscurando la vista a lui che, con la propria, aveva aperto gli occhi al cieco nato. **Lo osservo subire atroci colpi sulla testa con la canna, che conficcano maggiormente le spine nel capo** di colui che invece aveva benedetto tante persone, imponendo loro le sue sante mani.
- **Io, da soldato, resto profondamente diviso interiormente tra gli ordini ricevuti** a cui devo acconsentire e **i dettami della coscienza**, che provocano un rifiuto di fronte alla cattiveria e all'ingiustizia del trattamento che Gesù deve subire. Cerco di sottrarmi agli atti incresciosi dei commilitoni. Cerco di trarre il frutto della fedeltà alla coscienza nella mia vita.

Colloquio

Osservo Gesù, il cui volto è rigato dalle gocce di sangue che gli cadono dalle ferite del capo che vengono ad aggiungersi alle già innumerevoli ferite del corpo. **Gesù, dileggiato e schernito, soffre per me.**

_____ con la Beata Vergine _____



Chiedo alla Madonna di ottenermi dal Figlio la grazia di provare dolore, tristezza e lacrime e di farmi comprendere che ciò mi chiama a fare è patire per Lui.

_____ con Cristo Signore _____



Chiedo a Cristo Signore che mi ottenga dal Padre la stessa grazia.

_____ con il Padre _____



Chiedo al Padre che acconsenta alla richiesta.

_____ Padre nostro _____